



MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA VOLTERRA

Chiesa di Sant'Agostino
piazza xx settembre



Rosso Fiorentino, "Madonna col Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Bartolomeo" (1521)



Daniele Ricciarelli, "Madonna col Bambino tra i Santi Pietro e Paolo" (1545)

INFO



ubce@diocesivolterra.org

archivistorico@diocesivolterra.org



0588 86873

0588 978200



BIGLIETTI / TICKETS

INTERO / FULL € 5,00

RIDOTTO / REDUCED € 3,00

FAMIGLIE / FAMILY € 10,00

sconti per gruppi
discount for group

MAPPA MAP

SERVIZI / SERVICES

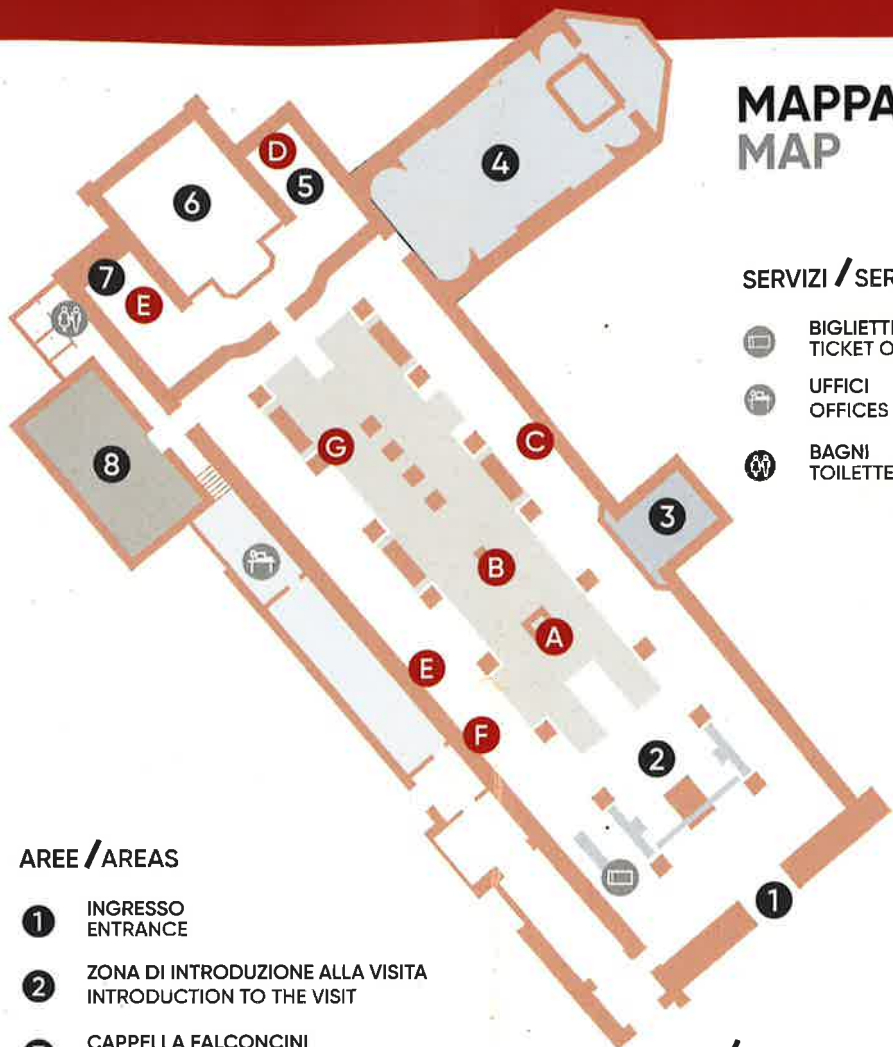
-  BIGLIETTERIA
TICKET OFFICE
-  UFFICI
OFFICES
-  BAGNI
TOILETTES

AREE / AREAS

- 1** INGRESSO
ENTRANCE
- 2** ZONA DI INTRODUZIONE ALLA VISITA
INTRODUCTION TO THE VISIT
- 3** CAPPELLA FALCONCINI
FALCONCINI CHAPEL
- 4** CAPPELLA MADONNA DELLE GRAZIE -
LUOGO DI PREGHIERA
MADONNA DELLE GRAZIE CHAPEL
- 5** CAPPELLA SANTI INNOCENTI
SANTI INNOCENTI CHAPEL
- 6** CORO
CHOIR
- 7** CAPPELLA SANTISSIME SPINE
SANTISSIME SPINE CHAPEL
- 8** SACRESTIA
SACRISTY

ARTISTI / ARTISTS

- A** BENEDETTO BUGLIONI
- B** ANTONIO DEL POLLAIUOLO
- C** BENVENUTO DI GIOVANNI
- D** ROSSO FIORENTINO
- E** BALDASSARRE FRANCESCHINI
- F** DANIELE DA VOLTERRA
- G** ANDREA DELLA ROBBIA





MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA VOLTERRA

Chiesa di Sant'Agostino

**Un cordiale benvenuto
al visitatore che ci seguirà
in questa rapida
e sommaria visita
del Museo Diocesano
di Arte Sacra – Chiesa
di Sant'Agostino.
Raccomandiamo di
mantenere un
atteggiamento adeguato
al luogo sacro nel quale ci
troviamo e auguriamo di
cuore una serena
permanenza nella nostra
bella città.**



Antifonario miniato realizzato da
Frate Agostino da San Gimignano
(1300)



Ciborio in alabastro della Chiesa
di Sant'Andrea - Volterra
(1574)

Inaugurato il 30 giugno 2017, il Museo Diocesano di Arte Sacra nella Chiesa di Sant'Agostino è stato realizzato grazie al lascito testamentario della Sig.ra Franca Paoletti Adamo, come ricorda la lapide sulla parete destra per chi entra.

Oltre al corredo originale della Chiesa, volutamente inalterato, le opere esposte provengono in maggioranza dalla Cattedrale di Volterra, dalle chiese cittadine e, in misura minore, da altre chiese del vasto territorio della Diocesi, la cui storia si trova illustrata nei pannelli e nelle postazioni multimediali della zona introduttiva.

All'ingresso il visitatore noterà in alto un imponente architrave in pietra del sec. X, appartenuto un tempo alla Chiesa di San Lorenzo a Montalbano (Siena); al di sotto di esso diverse campane antiche, che emergono dalla terra, a rappresentare simbolicamente i numerosi campanili della Diocesi.

Oltrepassato il punto di accoglienza, il visitatore potrà salire sulla pedana centrale, disposta come un grande tappeto rosso che conduce verso l'altare. I dipinti maggiori sono esposti al di fuori della pedana, su pannelli rossi collocati a parete tra gli altari laterali: in questo modo l'architettura della Chiesa e il suo corredo di opere non sono alterate dalla nuova funzione museale.

Sulla sinistra un crocifisso in legno dipinto del sec. XIII proveniente da Castelfiorentino e, sulla destra, una cinquecentesca acquasantiera in alabastro, la pietra caratteristica di Volterra proveniente dalla Chiesa urbana di Sant'Andrea.

Sulla parete destra della Chiesa la tavola raffigurante la "Madonna in trono e Santi", opera di Domenico di Michelino, pittore fiorentino del XV secolo.

Al centro della pedana, il busto in terracotta invetriata del papa e martire San Lino, patrono della Diocesi di Volterra, realizzato tra i sec. XV-XVI da Benedetto Buglioni.

Avvicinandosi verso l'altare, sempre a destra, lo splendido ciborio in alabastro del sec. XVI, dalla ca-



B LINO VOLATERRANO PETRI SVCC

ratteristica forma a tempietto circolare con colonne; mentre sulla parete della Chiesa, unita con la sua predella, la magnifica tavola raffigurante "L'Annunciazione" di Benvenuto di Giovanni, datata 1466.

Sempre al centro della pedana, il busto reliquiario in argento e rame dorato, attribuito ad Antonio del Pollaiuolo, raffigurante il Santo eremita Ottaviano, anch'egli protettore della città di Volterra; quindi una serie di antichi paramenti sacri, realizzati in pregiati tessuti, che accompagnano il visitatore, come in una processione, nel suo percorso di avvicinamento all'altare.

Nella cappella dei Santi Innocenti, a destra dell'altare maggiore, uno dei due capolavori di Giovambattista di Jacopo, detto Rosso Fiorentino: la "Madonna in trono tra i Santi Giovanni Battista e Bartolomeo", eseguita nel 1521 per l'antica pieve di Villamagna.

Nella cappella alla sinistra dell'altare maggiore si trova invece la tavola del più grande pittore volterrano del '600, Baldassarre Franceschini, raffigurante i "Santi Tommaso di Villanova e Chiara di Montefalco", che fa da cornice al



Crocifisso del monastero di Santa Maria della Marca (sec. XIII)



Antonio del Pollaiuolo, "Busto reliquiario di Sant'Ottaviano" (1470). La testa è stata rifatta nel 1534

tabernacolo dove si conserva la reliquia delle Sante Spine della corona di Cristo.

Nell'ultima vetrina di sinistra sulla pedana, un prezioso antifonario in due volumi, riccamente miniato nel 1300 da un monaco agostiniano.

Sulla parete della Chiesa si apre la porta che conduce nella Sacrestia, conservata con gli originali mobili seicenteschi e con due vetrine dove si possono ammirare preziose opere di oreficeria, anche moderne. Rientrati in Chiesa, infine, avviandosi verso l'uscita, merita una sosta la "Madonna in trono tra i

Santi Pietro e Paolo", tavola dipinta nel 1545 per la piccola chiesa rurale di Ulignano da Daniele Ricciarelli da Volterra, meglio conosciuto come "il Braghettono" per aver vestito gli ignudi della michelangiolesca Cappella Sistina.